

Scadenze fiscali, i sindacati presentano le proposte di riforma

Si è tenuto ieri, presso il MEF, l'incontro tra il Sottosegretario Zanetti e il coordinamento unitario dei commercialisti

/ Savino GALLO

/ Giovedì 11 settembre 2014



L'incontro al MEF

Definizione di una **data "improrogabile"** per l'**approvazione** e il **rilascio di modelli dichiarativi e software** da parte dell'Amministrazione finanziaria, fissazione del termine per la presentazione delle dichiarazioni al **31 luglio** e **semplificazione** dei modelli INTRASTAT e delle comunicazioni riguardanti i beni in godimento ai soci.

Sono queste solo alcune delle **proposte** presentate ieri pomeriggio, nel corso di un incontro tenutosi presso la sede del MEF, dal **coordinamento sindacale** unitario dei commercialisti al Sottosegretario all'Economia, Enrico **Zanetti**.

Oggetto della riunione l'**armonizzazione** del **calendario fiscale**, tema al centro di un tavolo tecnico tra MEF (rappresentato, appunto, dal Sottosegretario Zanetti) e Agenzia delle Entrate e allargato, nell'occasione, anche ai rappresentanti sindacali dei commercialisti, primi ad essere ascoltati tra le diverse categorie interessate.

Le proposte presentate dalle sette associazioni riunite in **coordinamento unitario** (ADC, AIDC, ANC, ANDOC, UNICO, UNAGRACO, UNGDCEC, UNICO), si legge nel documento consegnato a Zanetti, "tengono conto anche delle modifiche in tema di semplificazioni in corso di approvazione", come ad esempio l'invio dei CUD entro il 7 marzo, e partono da una premessa imprescindibile: il rispetto dei termini nel **rilascio** degli **strumenti** da parte dell'Amministrazione finanziaria. Per questo, la prima proposta è quella di fissare un **termine improrogabile al 15 gennaio** per la pubblicazione dei dichiarativi e dei software applicativi e di controllo, "ivi compresi gli studi di settore".

Nel caso di mancato rispetto di detto termine, si propone di spostare **automaticamente** in avanti, "per un periodo pari allo **slittamento** del **termine** di approvazione", le scadenze per

il pagamento delle imposte e l'invio delle dichiarazioni, evitando così di ricorrere all'abusato istituto della proroga *last minute*.

La stessa "certezza", secondo i sindacati dei commercialisti, dovrà esserci anche in merito alla **pubblicazione di aliquote, agevolazioni e riduzioni** deliberate dagli **enti locali**. In questo caso, il termine che si propone è quello del **30 aprile**: oltrepassata quella data, "varranno le aliquote dell'anno precedente".

Quanto alla presentazione delle **dichiarazioni**, le associazioni chiedono di fissare il termine al **31 luglio**, con l'invio all'Agenzia delle Entrate, entro il 7 marzo, non solo delle certificazioni di lavoro dipendente e assimilati, ma anche delle **certificazioni di lavoro autonomo** (adempimento di cui si auspica l'introduzione), in modo da "rendere superfluo l'adempimento del modello 770 semplificato".

Detto dei modelli INTRASTAT (i sindacati propongono una "generale semplificazione nel rispetto delle modalità agevolative vigenti in altri Paesi") e delle comunicazioni di beni in godimento ai soci ("valutare di prevederne la comunicazione all'interno del modello UNICO"), le ulteriori ipotesi di semplificazione riguardano quasi tutte l'**eliminazione di adempimenti** ritenuti **inutili**.

Tra questi, gli obblighi di "**voltura catastale** a seguito di dichiarazione di successione", di "presentazione all'Agenzia della ricevuta di pagamento di F23/F24 nel caso di recesso anticipato o rinnovo del contratto di locazione" o di "**dichiarazione IMU** nel caso di applicazione di **aliquote ridotte** da parte del Comune".

Si propone, inoltre, di eliminare "la richiesta preventiva di iscrizione al VIES" e "la comunicazione EAS da parte degli enti associativi".

Il tutto sempre nell'ottica della semplificazione del sistema, che passa, magari, anche attraverso "l'identificazione di un **modello base**, immutabile nel tempo, **per tutte le dichiarazioni**".

Soddisfatti, al termine dell'incontro in Via XX Settembre, i rappresentanti delle associazioni, che hanno trovato "**massima disponibilità**, anche da parte dell'Agenzia delle Entrate, nel recepire i nostri suggerimenti". Queste le parole di Marco **Cuchel**, Presidente dell'ANC, secondo cui "si può fare molto, ma solo se, a monte, c'è il rispetto dei termini per il rilascio di modulistica e software da parte dell'Amministrazione".

Dello stesso avviso Maesa **Morelli**, delegata alla fiscalità dell'UNGDCEC, convinta che la riuscita della riorganizzazione fiscale passi anche "da una maggiore **integrazione delle banche dati**, in modo da riuscire ad evitare la duplicazione degli adempimenti.

L'Amministrazione ha una mole di dati enorme a disposizione, che deve essere utilizzata in maniera più efficace".

I commercialisti, dal canto loro, sono pronti a "mettere a disposizione le proprie esperienze operative", come sottolinea Vilma **Iaria**, Presidente dell'ADC, ben consapevoli, però, che anche per i professionisti "dovranno essere individuate delle **adeguate forme di tutela**, cominciando dal rivedere le responsabilità in tema di visto di conformità infedele per le dichiarazioni precompilate".